

Sergio Vicini
Paolo A. Dossena

**LUPO
VIGLIACCO**

VITA DI ROBERTO FARINACCI

Prefazione di Giorgio Galli



HOBBY & WORK

La destituzione di Badoglio

Dopo i primi disastri in Grecia, Farinacci inizia a sparare a zero contro il maresciallo. Il 9 novembre 1940 scrive una lunga lettera a Mussolini in cui descrive la situazione sul fronte greco ed evidenzia le responsabilità del Capo di Stato Maggiore: *Caro Duce, quasi tutti gli italiani non celano il loro stupore per il procedere della guerra in Grecia. Essi credono che, data la nostra lunga preparazione, le cose sarebbero state condotte a termine in una decina di giorni. E se nessuno dubita dell'esito finale, tutti si sentono però feriti nell'orgoglio, specie quando pensano ai successi dei nostri alleati tedeschi. Ma il più grave è che i capi militari – e sopra tutti Badoglio – vanno dichiarando che l'impresa è stata decisa contro la loro volontà. Se fossimo in Russia, questi signori avrebbero già finito di pontificare!* Dopo aver passato in rassegna gli errori dei vertici militari, chiede: *È possibile, allo stato attuale delle cose, cambiare Badoglio e tutto il suo entourage? Quale reazione avrebbe in Italia e quale ripercussione all'estero?*

E poi sferra l'attacco: *Nell'opinione pubblica italiana, Badoglio è molto di-*

scusso e, in Germania, egli è ben noto sia come nemico dell'Asse e sia come affetto da francofilia prima e da anglofilia acuta dopo. Non c'è bisogno che ti ricordi il giudizio dei Fascisti nei riguardi di Badoglio: lo detestano e basta. Badoglio fu il principale responsabile di Caporetto. Ma Badoglio la passa liscia: qui c'entra evidentemente la Massoneria... Quando l'Italia dichiarò la guerra, Badoglio confermò a me e agli altri che non avrebbe mai marciato sul fronte occidentale. Se le operazioni contro la Francia ebbero inizio, ciò si deve a un ordine tuo. (...) Tu decidi l'azione contro la Jugoslavia e lui la boicotta e te la fa rimandare mettendo in guardia l'avversario, che così ha avuto il tempo per organizzarsi. Tu decidi di marciare verso la Grecia e lui ti ostacola per mesi l'azione così da permettere ai greci e agli inglesi di affrontare l'urto ben preparati. Tu decidi di agire contro l'Egitto e stabilisci quali devono essere le tappe di marcia per il mese di agosto, e lo Stato Maggiore ti crea tanti ostacoli da non poterti assicurare, nemmeno oggi, a metà novembre, se si marcerà. (...) Dobbiamo confessare che se non si è fatto molto di più, la colpa è soprattutto dello Stato Maggiore. Badoglio e Rodolfo Graziani non hanno più nulla da guadagnare, hanno già avuto tutto e quindi non vogliono rischiare nulla.

E infine arriva la proposta: Ora io ritengo, caro Duce, nell'interesse tuo e del Fascismo, e soprattutto dell'Italia, che è suprema necessità liquidare tutto il passato con la liquidazione di quei capi militari che ormai non godono più la fiducia del paese e neppure quella dell'esercito. È poi necessario che tu ti serva un po' più degli uomini politici, i più fedeli e i più capaci, inviandoli dovunque perché i militari sappiano che qualcuno li sorveglia per conto di Mussolini. Per esempio, perché in Africa Orientale, con un comando qualsiasi, non mandi uno come me che potrebbe con abilità far intendere i tuoi intenti e la tua volontà, pronto a riferirti come stanno veramente le cose?

Questa volta la lunga lettera di Farinacci sortisce l'effetto desiderato. Il 4 dicembre 1940 Badoglio viene silurato e al suo posto arriva il generale Cavallero, sponsorizzato proprio dal ras di Cremona.

Se senza dubbio questa operazione è un successo personale di Farinacci, è anche vero che probabilmente è in seguito a questi attacchi che il ras comincia a perdere credibilità nei confronti dell'alleato tedesco. Goebbels, infatti, giudica negativamente quell'operazione e nel suo diario taccia Farinacci di stupidità: *Questa non è la maniera di comportarsi in guerra. Badoglio si è comportato in maniera ignobile, ma Farinacci ha peccato di stupidità.*